



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione
Corso di Laurea in Scienze dell'educazione
Curriculum nidi e comunità infantili

Ricerca empirica

Come le fiabe influenzano la scelta di studi

Corso di Pedagogia Sperimentale
Professore Roberto Trincherò

A cura di
Sara Franceschi
Matricola 922667

Sommario

1. Individuazione del tema di ricerca	3
2. Individuazione del problema di ricerca	3
3. Individuazione dell'obiettivo di ricerca	3
4. Quadro teorico.....	3
5. Ipotesi di lavoro	6
6. Fattori indipendenti e dipendenti	6
7. Definizione operativa dei fattori	7
8. Popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia del campionamento	8
9. Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati e piano di raccolta dati	9
10. Caricamento dei dati sulla matrice dei dati.....	12

1. Individuazione del tema di ricerca

La lettura delle fiabe durante l'infanzia e la successiva scelta del proprio percorso di studio.

2. Individuazione del problema di ricerca

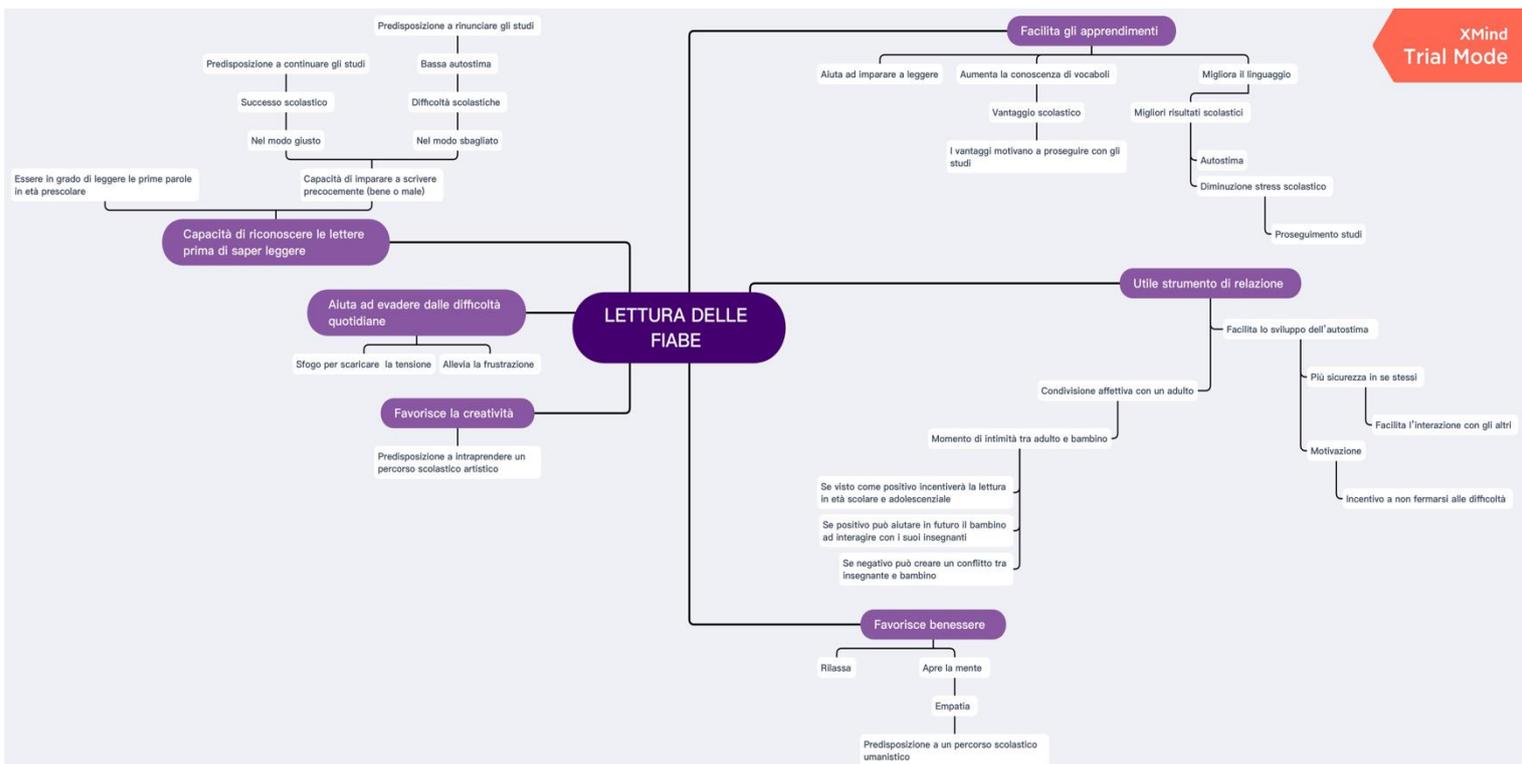
Vi è relazione tra la lettura delle fiabe durante l'infanzia e la successiva scelta del proprio percorso di studio?

3. Individuazione dell'obiettivo di ricerca

Stabilire se esiste una relazione tra la lettura delle fiabe durante l'infanzia e la scelta degli studi.

4. Quadro teorico

Mappa concettuale:



Descrizione:

La ricerca è volta a comprendere se esista una relazione tra la lettura nella prima infanzia e la conseguente scelta degli studi scolastici.

La lettura facilita gli apprendimenti e i benefici che ne derivano sono molti:

- Migliora il linguaggio
- Rilassa e diminuisce lo stress
- Favorisce la creatività
- Apre la mente

È importante prestare attenzione, però, al gusto personale del bambino leggendo ciò che preferisce; continuando a leggere un libro o un genere che non piace crea una situazione spiacevole e di nervosismo che può sfociare nella repulsione per la lettura.

Uno studio americano condotto nel 2009 ha inoltre dimostrato che quando leggiamo e immaginiamo paesaggi, suoni, odori e sapori descritti nella pagina, si attivano le aree diverse del cervello che vengono utilizzate per elaborare queste esperienze nella vita reale. In altre parole, il nostro cervello simula esperienze reali, come se le stessi vivendo in prima persona. Questo non accade invece quando guardiamo la televisione o giochiamo con un videogame.

La neuro scienziata Susan Greenfield spiega come la lettura aiuta ad estendere i tempi di attenzione nei bambini e migliora la loro capacità di pensare con chiarezza.

Leggere ad alta voce, con una certa continuità, ai bambini in età prescolare ha un'influenza positiva sia dal punto di vista cognitivo che relazionale. La relazione che si crea tra adulto e bambino, se positiva, consolida nel bambino l'abitudine a leggere che si protrae nel corso della sua crescita.

Il neonato già dai sei mesi è in grado di ascoltare e la lettura precoce aiuta a sviluppare abilità cognitive nel bambino, aiutandolo nell'alfabetizzazione linguistica.

Leggere le favole ai propri figli li aiuta a migliorare la propria comprensione scritta, un'abilità fondamentale e collegata ad altre capacità come la gestione del linguaggio orale, il piacere della lettura e il pensiero critico. Lo sviluppo della comprensione scritta fornisce ai bambini gli strumenti necessari per affrontare la vita accademica, professionale e sociale.

Tutto farebbe pensare che la lettura in età prescolare, favorendo abilità cognitive, linguistiche e sociali, possa essere un indicatore per il quale i bambini decidono, in seguito, di proseguire con gli studi. I bambini avvantaggiati linguisticamente e cognitivamente potrebbero vivere un'esperienza scolastica positiva rispetto ai bambini che hanno più difficoltà.

Questa esperienza può essere però anche nociva: se crea relazioni interpersonali disconnesse e scostanti, se le letture non sono adatte all'età del bambino a cui si sta leggendo o se gli errori di pronuncia o grammaticali non vengono corretti tempestivamente.

La lettura, se svolta nel modo sbagliato, può creare l'effetto contrario e allontanare il bambino dal mondo scolastico.

La lettura forzata (tipica della scuola) può favorire un atteggiamento ostile verso i libri: è importante leggere se si ha il piacere di farlo e scegliendo autonomamente quale libro.

Bibliografia:

- “Leggere per crescere bene: i benefici della lettura per i bambini”, InformaSalus.it, 2016

- V. Gherardi, "Leggere a scuola e nei centri lettura", in I bambini e la lettura. La cultura del libro dall'infanzia all'adolescenza , a cura di V. Gherardi e M. Manini, cit., p. 115
- A. Chiantera, "Ascoltare per leggere. Sull'importanza della lettura ad alta voce", in I bambini e la lettura. La cultura del libro dall'infanzia all'adolescenza , a cura di V. Gherardi e M. Manini, cit., pp. 83-84
- L. Caronia, "Pratiche discorsive e riti comunitari come strumenti di socializzazione: la costruzione del piacere del testo", in I bambini e la lettura. La cultura del libro dall'infanzia all'adolescenza, a cura di V. Gherardi e M. Manini, Carocci, Roma, 1999, pp. 167sgg.

5. Ipotesi di lavoro

La lettura delle fiabe durante l'infanzia influisce positivamente sulla scelta degli studi.

6. Fattori indipendenti e dipendenti

- Fattore indipendente: lettura fiabe durante l'infanzia.
- Fattore dipendente: scelta e proseguimento degli studi.

7. Definizione operativa dei fattori

FATTORE	INDICATORI	ITEMS	VARIABILI
<i>Leggere fiabe (o altro) durante l'infanzia</i>	Leggere in modo costante	La lettura rappresenta un momento della tua vita quotidiana?	-si -no
	Leggere una volta ogni tanto	Leggi solo una volta ogni tanto?	-si -no
	Leggere con l'adulto di riferimento	Il momento di lettura è condiviso con un adulto?	-si -no
	Leggere da soli	Leggi da solo?	-si -no
	Leggere solo come compito scolastico	La lettura rappresenta per te solo un compito e un dovere?	-si -no
	Leggere per piacere personale	Leggi per un piacere personale?	-si -no

FATTORE	INDICATORI	ITEMS	VARIABILI
<i>Scelta e proseguimento degli studi</i>	Proseguimento degli studi dopo l'obbligo scolastico	Hai proseguito gli studi dopo l'obbligo scolastico? (16 anni)	-si -no
	Proseguimento degli studi dopo il liceo	Hai proseguito gli studi dopo il liceo?	-si -no
	Scelta di un percorso scolastico professionale	Hai preferito in percorso professionale?	-si -no
	Scelta di un percorso scolastico liceale	Hai preferito la scelta di un percorso scolastico liceale?	-si -no
	Scelta di un percorso formativo lavorativo	Hai optato per un percorso lavorativo?	-si -no

Variabili di fondo:

Età	Quanti anni hai?	...
Genere	Qual è il tuo genere?	-femmina -maschio -preferisco non rispondere

8. Popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia del campionamento

- **Popolazione:** adolescenti e adulti, con età compresa tra i 19 e i 38 anni, residenti in Italia
- **Tecnica di campionamento:** non probabilistico
- **Tipo di campionamento non probabilistico:** campionamento a valanga
- **Quanti soggetti scegliere:** ricerca standard in estensione, perciò dai 40 soggetti in poi. In particolare sono stati compilati 45 questionari e quindi il campione è formato da 45 soggetti

9. Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati e piano di raccolta dati

Per la rilevazione dei dati sono stati utilizzati questionari auto-compilati a risposte chiuse collegati ad un sito web. La compilazione dei questionari è richiesta ad adolescenti ed adulti. Ai soggetti è richiesta primaria volontà di partecipare alla compilazione, nel caso di risposta affermativa gli è stato inviato il link del questionario. Si è provveduto ad effettuare per prima una somministrazione pilota su 10 persone per verificare la correttezza e la validità del questionario, successivamente si è passati alla reale somministrazione del questionario nel periodo dal 3/04/2021 al 13/04/2021.

Contesto in cui rilevare i dati	Questionario collegato ad un sito web
Soggetti coinvolti	Adolescenti e adulti che si collegano al sito web
Come vengono reperiti i soggetti	I soggetti vengono reperiti tramite la condivisione del link su social network
Tecniche e strumenti utilizzati	Questionario autocompilato a risposte chiuse (alta strutturazione)
Come e quando vengono somministrati	-richiesta di partecipazione al questionario -invio link del questionario tramite web -compilazione questionario -rilevazione dei dati dai questionari svolti

Link questionario:

<http://www.edurete.org/qgen/richiama.asp?codice=SFNIDO>

Questionario:

Come le fiabe influiscono sulla scelta degli studi

Sara Franceschi

Buongiorno, sono una studentessa di Scienze dell'Educazione e sto conducendo una ricerca per determinare se esiste una relazione tra la lettura delle fiabe durante l'infanzia e la successiva scelta del proprio percorso di studi. Chiedo la vostra collaborazione nel compilare questo veloce questionario e garantisco l'anonimità delle vostre risposte.

1. Quanti anni hai?

2. Sesso

- 1 Maschio
 2 Femmina
 3 Preferisco non rispondere

3. Durante l'infanzia l'adulto di riferimento era solito raccontare storie o leggere racconti prima di andare a dormire?

- 1 Spesso
 2 Talvolta
 3 Molto raramente
 4 Mai

4. Se sì, generalmente in che forma avveniva?

- 1 Fiaba tradizionale
 2 Racconti inventati sul momento
 3 Libri illustrati
 4 Audiolibri di fiabe e/o racconti

5. Di solito, quale adulto di riferimento raccontava / partecipava alla lettura?

- 1 Mamma
 2 Papà
 3 Nonni
 4 Fratello/sorella
 5 Altro

6. Eri solito, durante in età scolare, leggere fiabe e/ racconti?

- 1 Sì, sostituendo l'adulto di riferimento
 2 Sì, insieme all'adulto di riferimento
 3 Sì, e l'adulto di riferimento non era solito farlo durante l'infanzia
 4 No, l'attività non è continuata dopo l'infanzia

7. Durante e dopo l'adolescenza, hai sviluppato l'abitudine della lettura (qualsiasi genere)?

- 1 Sì, quotidianamente
 2 Sì, qualche volta alla settimana
 3 Sì, poche volte in un mese
 4 No, non ho mai approfondito la lettura

8. Attualmente quanto tempo in una settimana dedichi alla lettura?

- 1 Meno di 1 ora
 2 1-3 ore
 3 3-10 ore
 4 Più di 10 ore

9. Quali di queste situazioni si applica a te?

- 1 Le ore che dedicano alla lettura mi sono sufficienti
- 2 Mi piacerebbe leggere di più
- 3 Lo studio e/o il lavoro mi occupano le ore che vorrei dedicare alla lettura
- 4 Preferisco dedicare il tempo ad altre attività

10. Quali altri contenuti di narrativa sei solito consumare?

- 1 Serie TV
- 2 Film
- 3 Lettura quotidiani e articoli di attualità
- 4 Fumetti e arte grafica
- 5 Audiolibri e podcast

11. Quale livello di studi hai conseguito?

- 1 Licenza media
- 2 Attestato professionale
- 3 Diploma di maturità
- 4 Diploma di laurea
- 5 Dottorato di ricerca

12. Quale livello di studi stai attualmente conseguendo?

- 1 Licenza media
- 2 Attestato professionale
- 3 Diploma di maturità
- 4 Diploma di laurea
- 5 Dottorato di ricerca
- 6 Non sto conseguendo un ulteriore titolo

13. A quale area tematica appartiene il tuo corso di studi?

- 1 Area umanistica-sociale
- 2 Area tecnico-scientifica
- 3 Area sanitaria-medica
- 4 Altro

14. Quanto la lettura è necessaria nel tuo corso di studi?

- 1 Molto
- 2 Poco
- 3 Niente

15. Quali tipologie di materiale di lettura sono presenti?

- 1 Libri di testo
- 2 Articoli scientifici
- 3 Testi normativi e legislativi
- 4 Manuali
- 5 Libri che trattano argomenti del corso di studi (non libri di testo)
- 6 Appunti del corso
- 7 Altro

16. Ritieni che la lettura individuale sia stata / è di vantaggio nel tuo percorso di studi?

- 1 Sì
- 2 No

17. Ritieni che la lettura durante l'infanzia di fiabe e racconti abbia influito sul tuo interesse (o mancanza di interesse) nella lettura?

- 1 Sì
- 2 No
- 3 Non sono sicuro

18. Ritieni che la lettura durante l'infanzia di fiabe e racconti abbia influito sulla scelta del tuo corso di studi?

- 1 Sì
- 2 No
- 3 Non sono sicuro

19. In futuro leggerai (o leggi attualmente) racconti o fiabe ai tuoi figli / nipoti?

- 1 Sì
- 2 No
- 3 Non sono sicuro

20. Pensi che questo avrà influenza sulla sua futura carriera scolastica e sulla scelta del suo piano di studi?

- 1 Sì
- 2 No
- 3 Non sono sicuro

Inserire i dati, avendo cura di completare i campi obbligatori (campi con sfondo giallo), se presenti. Una volta completato, il modulo potrà essere inviato al server.

10. Caricamento dei dati sulla matrice dei dati

d1	d2	d3	d4_1	d4_2	d4_3	d4_4	d5	d6	d7	d8	d9_1	d9_2	d9_3	d9_4	d10_1	d10_2	d10_3	d10_4	d10_5	d11	d12	d13	d14	d15_1	d15_2	d15_3	d15_4	d15_5	d15_6	d15_7	d16	d17	d18	d19	d20				
29	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	4	2	1	1	1	1	1	1	0	1	1	1	2	1	1			
21	2	3	0	0	1	1	4	4	1	0	1	1	1	0	1	0	0	0	0	3	4	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	2	1	2			
20	2	1	1	0	0	0	1	2	2	2	0	1	0	0	0	1	0	0	3	4	1	1	1	0	0	1	1	1	1	1	0	1	1	3	1	3			
21	2	2	0	1	1	0	1	1	1	3	0	1	0	0	1	1	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	1	0	1	0	0	1	1	1	1	3			
21	2	2	0	1	1	0	1	1	1	3	0	1	0	1	1	0	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	1	1	0	1	0	0	1	1	1	3			
21	2	1	0	0	0	0	3	1	2	2	0	1	0	1	0	0	1	0	0	3	4	1	1	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	1	3			
20	2	4	0	0	0	0	1	1	3	2	1	0	0	0	1	1	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	1	1	0	0	1	0	0	2	3	2	1	3	
21	2	1	0	0	1	0	2	1	3	1	0	1	0	0	1	0	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	1	1		
27	2	1	1	0	0	0	4	1	4	2	0	1	1	0	1	1	0	0	3	4	1	1	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	2	1	2	1	1		
21	2	2	1	0	1	0	1	1	4	1	0	0	1	0	1	0	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	1	0	1	0	1	1	0	1	1	3	3		
21	2	3	0	0	0	0	1	4	4	1	0	0	0	1	1	0	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	1	1		
20	2	1	1	1	1	0	1	1	2	3	0	1	1	0	1	1	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	0	0	1	1	1	0	1	1	1	1	1		
20	2	2	1	0	0	0	1	1	3	3	0	1	0	0	1	0	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	1	0	0	1	0	0	1	0	1	1	1		
20	2	2	1	0	0	0	1	1	4	3	1	0	0	1	1	0	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	1		
20	2	3	0	0	0	1	1	4	3	1	0	0	0	1	1	0	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	1		
20	2	3	0	0	0	1	1	4	3	1	0	0	0	1	1	0	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	1		
24	2	1	0	0	1	0	1	2	1	3	0	0	1	0	1	0	0	0	2	4	1	1	1	1	1	0	0	0	0	1	1	0	1	1	1	2	1	3	
20	2	1	1	1	0	0	1	1	4	1	0	0	0	1	1	1	1	0	3	4	1	1	1	1	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	1	3	1	3	
21	2	1	1	0	1	1	1	1	2	3	0	1	1	0	1	1	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	1	3		
36	2	1	1	0	0	0	2	1	3	1	0	1	1	0	0	1	0	1	3	4	1	1	1	1	1	1	0	0	1	1	1	0	1	1	1	1	1		
20	2	1	1	0	1	0	1	2	2	1	0	0	1	0	1	1	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	1	1		
23	2	3	0	1	0	0	1	4	4	1	0	0	1	1	1	1	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	0	0	1	1	0	1	1	0	1	1	1		
38	2	4	0	0	0	0	0	4	3	2	0	0	0	1	0	1	1	0	3	4	1	1	1	1	1	1	0	0	1	1	0	1	1	0	1	1	1		
20	2	4	0	0	0	0	0	4	2	3	0	0	1	0	1	0	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	0	1	1	1	1	0	1	1	1	1	2		
32	2	3	1	0	0	0	2	4	1	3	1	0	0	0	0	1	0	0	4	4	1	1	1	1	1	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	
24	2	3	1	0	0	0	3	1	2	2	0	0	1	0	1	0	0	0	3	4	1	1	1	1	1	0	0	1	1	1	0	1	1	1	1	2	2	1	2
22	2	3	1	1	0	0	1	1	1	4	0	0	1	0	1	0	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0	1	1	
Zsanti	2	1	1	0	1	0	1	1	1	2	0	1	1	0	0	1	0	0	4	6	3	1	1	1	1	1	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
21	2	2	0	0	1	0	1	1	4	1	0	1	1	0	1	1	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0	2	2	1	3	
23	2	1	1	0	1	0	2	2	4	1	0	0	0	1	0	1	1	0	3	4	1	1	1	1	1	1	0	0	1	1	1	1	0	1	1	1	1	1	
26	2	2	1	0	0	0	1	2	3	3	0	0	1	0	1	0	0	1	3	4	1	1	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	3	1	2
22	2	3	1	1	0	0	1	1	4	0	0	1	1	0	1	0	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	3	3	1	1
19	3	4	0	0	0	0	0	1	1	3	3	0	0	1	0	1	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	3	2	1	1	
19	3	4	0	0	0	0	0	0	1	3	3	0	0	1	0	1	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	2	1	2
24	2	1	0	0	1	0	1	2	1	3	0	0	1	0	1	0	0	0	2	4	1	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	2	1	3
26	2	2	0	0	1	0	5	1	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	4	6	1	1	0	1	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0	1	2	3	1	3
23	2	1	1	0	1	0	1	1	3	2	0	1	0	0	1	0	0	1	3	4	1	1	1	1	1	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	1	3
24	2	1	0	1	1	0	1	1	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	3	4	1	1	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	1	1

11. Analisi dei dati e interpretazione dei risultati

ANALISI MONOVARIATA

L'analisi monovariata descrive il campione di riferimento e pertanto si utilizza solo sulle variabili che rappresentano il campione (età, genere).

- Variabile *età*

Distribuzione di frequenza:

Quanti anni hai?*

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
19	2	5%	2	5%	0%:14%
20	13	30%	15	34%	16%:43%
21	10	23%	25	57%	10%:35%
22	2	5%	27	61%	0%:14%
23	3	7%	30	68%	0%:14%
24	4	9%	34	77%	1%:18%
26	3	7%	37	84%	0%:14%
26 anni	1	2%	38	86%	0%:9%
27	1	2%	39	89%	0%:9%
29	1	2%	40	91%	0%:9%
32	1	2%	41	93%	0%:9%
33	1	2%	42	95%	0%:9%
36	1	2%	43	98%	0%:9%
38	1	2%	44	100%	0%:9%

Campione:

Numero di casi= 44

Indici di tendenza centrale:

Moda = 20

Mediana = 21

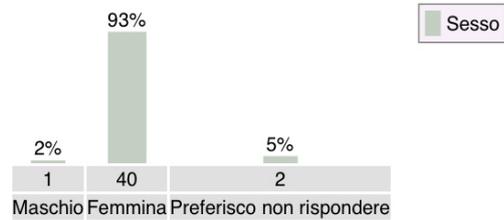
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.16

- Variabile *genere*

Distribuzione di frequenza:**Sesso**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Maschio	1	2%	1	2%	0%:9%
Femmina	40	93%	41	95%	85%:100%
Preferisco non rispondere	2	5%	43	100%	0%:14%

**Campione:**

Numero di casi= 43

Indici di tendenza centrale:

Moda = Femmina

Mediana = Femmina

Media = 2.02

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.87

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.26

Indici di forma:

Asimmetria = 1.01

Curtosi = 11.15

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.94 a 2.1
Scarto tipo	da 0.22 a 0.35

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

ANALISI BIVARIATA

Relazioni significative: l'indice di significatività deve essere inferiore a 0,05.

➤ Relazione 1

Tabella a doppia entrata:

Se sì, generalmente in che forma avveniva? Audiolibri di fiabe e/o racconti x Ritieni che la lettura individuale sia stata / è di vantaggio nel tuo percorso di studi?

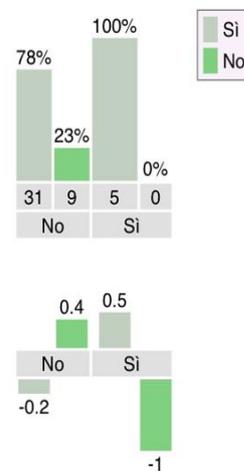
Ritieni che la lettura individuale sia stata / è di vantaggio nel tuo percorso di studi?-> Se sì, generalmente in che forma avveniva? Audiolibri di fiabe e/o racconti	Sì	No	Marginale di riga
No	31 32 -0.2	9 8 0.4	40
Sì	5 4 0.5	0 1 -1	5
Marginale di colonna	36	9	45

X quadro = 1.41. Significatività = 0.236
V di Cramer = 0.18

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.309

Nelle celle della tabella sono indicati:

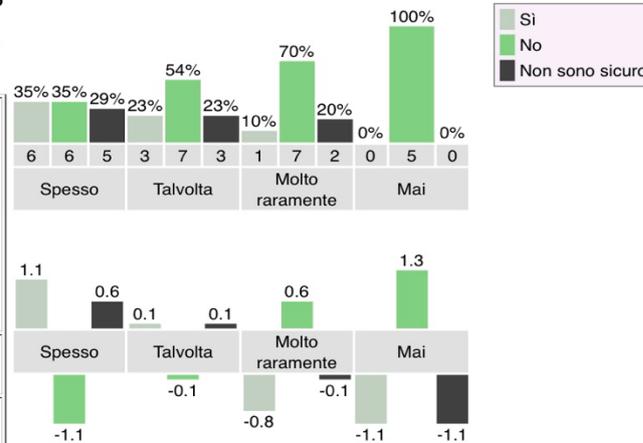
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{rad}q(A)$



➤ Relazione 2

Tabella a doppia entrata:
Durante l'infanzia l'adulto di riferimento era solito raccontare storie o leggere racconti prima di andare a dormire? x Ritieni che la lettura durante l'infanzia di fiabe e racconti abbia influito sulla scelta del tuo corso di studi?

Ritieni che la lettura durante l'infanzia di fiabe e racconti abbia influito sulla scelta del tuo corso di studi?-> Durante l'infanzia l'adulto di riferimento era solito raccontare storie o leggere racconti prima di andare a dormire?	Si	No	Non sono sicuro	Marginale di riga
Spesso	6 3.8 1.1	6 9.4 -1.1	5 3.8 0.6	17
Talvolta	3 2.9 0.1	7 7.2 -0.1	3 2.9 0.1	13
Molto raramente	1 2.2 -0.8	7 5.6 0.6	2 2.2 -0.1	10
Mai	0 1.1 -1.1	5 2.8 1.3	0 1.1 -1.1	5
Marginale di colonna	10	25	10	45



X quadro = 8.04. Significatività = 0.235
 V di Cramer = 0.3

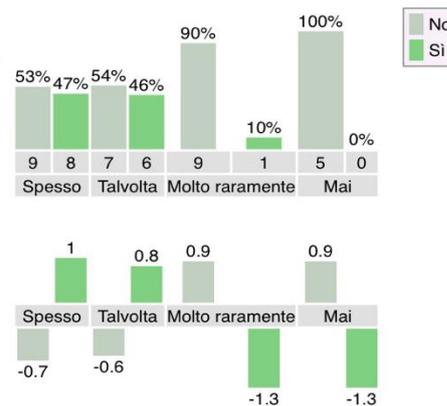
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

➤ Relazione 3

Tabella a doppia entrata:
Durante l'infanzia l'adulto di riferimento era solito raccontare storie o leggere racconti prima di andare a dormire? x Quali di queste situazioni si applica a te? Mi piacerebbe leggere di più

Quali di queste situazioni si applica a te? Mi piacerebbe leggere di più-> Durante l'infanzia l'adulto di riferimento era solito raccontare storie o leggere racconti prima di andare a dormire?	No	Si	Marginale di riga
Spesso	9 11.3 -0.7	8 5.7 1	17
Talvolta	7 8.7 -0.6	6 4.3 0.8	13
Molto raramente	9 6.7 0.9	1 3.3 -1.3	10
Mai	5 3.3 0.9	0 1.7 -1.3	5
Marginale di colonna	30	15	45



X quadro = 7.35. Significatività = 0.061
 V di Cramer = 0.4

Nelle celle della tabella sono indicati:

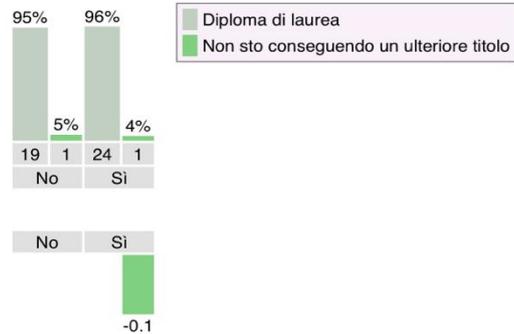
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

➤ Relazione 4

Tabella a doppia entrata:

Se si, generalmente in che forma avveniva?
Fiaba tradizionale x Quale livello di studi stai attualmente conseguendo?

Quale livello di studi stai attualmente conseguendo? -> Se si, generalmente in che forma avveniva? Fiaba tradizionale	Diploma di laurea	Non sto conseguendo un ulteriore titolo	Marginale di riga
No	19 19.1 0	1 0.9 -	20
Sì	24 23.9 0	1 1.1 -0.1	25
Marginale di colonna	43	2	45



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.505

Nelle celle della tabella sono indicati:

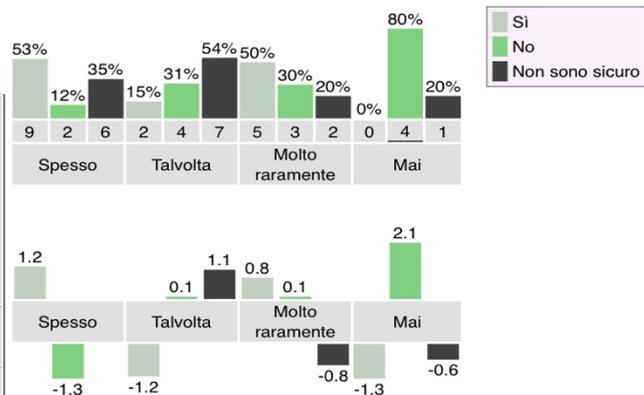
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

➤ Relazione 5

Tabella a doppia entrata:

Durante l'infanzia l'adulto di riferimento era solito raccontare storie o leggere racconti prima di andare a dormire? x Pensi che questo avrà influenza sulla sua futura carriera scolastica e sulla scelta del suo piano di studi?

Pensi che questo avrà influenza sulla sua futura carriera scolastica e sulla scelta del suo piano di studi? -> Durante l'infanzia l'adulto di riferimento era solito raccontare storie o leggere racconti prima di andare a dormire?	Sì	No	Non sono sicuro	Marginale di riga
Spesso	9 6 1.2	2 4.9 -1.3	6 6 0	17
Talvolta	2 4.6 -1.2	4 3.8 0.1	7 4.6 1.1	13
Molto raramente	5 3.6 0.8	3 2.9 0.1	2 3.6 -0.8	10
Mai	0 1.8 -1.3	4 1.4 2.1	1 1.8 -0.6	5
Marginale di colonna	16	13	16	45



X quadro = 13.81. Significatività = **0.032**

V di Cramer = 0.39

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

Avvalendomi del programma JsStat ho ottenuto dall'analisi bivariata delle relazioni significative a favore della mia ricerca. Occorre fare però delle differenze basandosi sui parametri χ^2 quadro e V di Cramer.

Quando χ^2 quadro è vicino a 0 non vi è relazione, se il valore è vicino a $1/3$ del numero dei casi è presente una relazione forte.

Dai dati ricavati in precedenza possiamo affermare di avere delle relazioni forti nella relazione 5 e 2, lievemente forte la 3. Tutte le altre sono relazioni che non possono essere considerate forti.

Quando il valore di V di Cramer è vicino allo 0 la relazione è considerata debole, se è vicino a 1 la relazione è forte.

Rispetto ai dati riscontrati possiamo affermare che tutte le relazioni sono deboli.

Possiamo affermare che esistano degli elementi a favore della mia ricerca, ma deboli. Pertanto si può considerare la lettura delle fiabe un buon strumento per far interagire i bambini con la lettura che a sua volta potrà portare ad un maggior interesse scolastico. Tuttavia non ho ricavato relazioni abbastanza forti da affermare che la lettura delle fiabe (o la lettura in generale) condizionino il percorso di studi. Posso affermare però che le persone a cui sono state lette le fiabe durante l'infanzia hanno dimostrato maggior interesse nel voler instaurare questo tipo di relazione (leggendo fiabe o/e altro) ai bambini vicino a loro (figli/nipoti/fratelli).

12. Autoriflessione sull'esperienza compiuta

La mia ricerca puntava a trovare delle relazioni tra due aspetti molto diversi tra di loro. I risultati ottenuti sono, a grandi linee, come li immaginavo.

Il punto di forza della mia ricerca è, secondo me, l'originalità e le coerenza con il mio piano di studi. È stato interessante provare a cercare delle relazioni tra due aspetti così diversi.

In un'indagine successiva proporrei un questionario in una forma diversa e ad un campione più ampio e diverso.

Le difficoltà incontrate sono legate soprattutto all'uso di JsStat, mentre ho trovato efficace e semplice la diffusione del questionario. Nonostante sia stata la mia prima esperienza di ricerca, nonostante le difficoltà incontrate ho trovato interessante partecipare direttamente alla costruzione ed analisi di una ricerca. Ho trovato efficace svolgerla in autonomia per comprendere a pieno gli strumenti a disposizione, interagire con nuovi dispositivi e per capire l'importanza dell'interpretazione dei dati.

Mi ritengo abbastanza soddisfatta del lavoro svolto e mi auguro di poter migliorare sempre di più.